

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8637] (V00939) D.lgs. 152/2006 art. 23 Procedura di Valutazione di Impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23, D.lgs. 152/2006 PNIEC-PNRR Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN). Proponente: Juwi Development 07 S.r.l.- **Trasmissione parere finale.**

Nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, il Ministero dell'Ambiente in data 10/01/2024 ha pubblicato le integrazioni inviate dal proponente. Tali integrazioni includono anche le risposte alle osservazioni della Regione Marche, trasmesse con n.s. nota prot. n. 0028603 del 09/01/2023.

Questo Settore, con nota prot. n. 0047674 del 12/01/2024, ha chiesto agli Enti interessati, di fornire le proprie valutazioni tecniche finalizzate alla presentazione del parere regionale entro il giorno giovedì 18/01/2024.

Si allegano i contributi pervenuti:

- AST di Ancona ns. prot. n. 60113|16/01/2024
- Comune di Fano ns. prot. n. 97675/25/01/2024.
- Comune di Cartoceto ns. prot. n. 0060113|16/01/2024

Di seguito si riporta l'istruttoria effettuata sulla base delle risposte fornite dal proponente e dai contributi pervenuti.

GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA/GEOTECNICA

Il tracciato dell'elettrodotto Sassoferrato – Fabriano interferisce con vari dissesti cartografati nel PAI regionale con aree di Versante a Pericolosità elevata AVD_P3. In tali aree, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. j) delle NTA, l'intervento è condizionato ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino.

Di seguito vengono elencate le aree in dissesto, censite nel PAI, interferenti con i sostegni in progetto, per cui risulta necessario lo studio di dettaglio geologico, geomorfologico e geotecnico, sopra citato.

Codice	Rischio	Pericolosità
F-12-1712	R2	P3

F-12-1730	R1	P3
F-12-1779	R2	P3
F-12-1823	R1	P3

In risposta alle osservazioni sopra riportate, il proponente ha reperito file vettoriali in formato shp, che costituiscono gli aggiornamenti delle perimetrazioni del PAI, ed in base alla sovrapposizione cartografica, dichiara che gli appoggi della linea non interferiscono con aree perimetrare dal PAI.

Questo Settore prende atto dello studio di dettaglio operato dal proponente, in merito alla non interferenza degli appoggi relativi all'elettrodotto con i dissesti presenti e perimetrati dal PAI vigente.

INVARIANZA IDRAULICA

Nella documentazione pubblicata in prima fase si riscontrava l'assenza della verifica dell'invarianza idraulica. Questo Settore, in relazione al diverso uso del suolo che verrà posto in essere con la realizzazione dell'intervento, ha ritenuto necessaria la programmazione e il dimensionamento di opportune opere per il drenaggio delle acque superficiali, quale misura compensativa rivolta ad "assorbire-mitigare" l'incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione delle superfici. Infatti nel territorio della Regione Marche, per quanto riguarda questo argomento, occorre riferirsi alla L.R. n. 22 del 2011, con la quale è stata disciplinata la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali. I criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con DGR n. 53 del 27 gennaio 2014.

Il proponente ha aggiornato il SIA (SIA03100), nei capitoli 8.1.4 e 8.3.4, nelle cartografie SIA0312.A e SIA0312.B, secondo le Linee Guida della LR n.22/2011 che prevedono che, in caso "*sussistano condizioni idrogeologicamente compatibili vanno favoriti i processi di infiltrazione delle acque nel sottosuolo oggetto di "trasformazione". Di regola è preferibile la realizzazione di volumi allagabili in aree verdi con superfici in terreno naturale...*". Il proponente prevede la realizzazione di canalette di scolo in cui sarà predisposta una leggerissima pendenza, distribuite all'interno di ogni impianto e che convogliano al centro in modo da creare una depressione che fungerà da area di bioritenzione. Per i terreni presenti viene dichiarata una permeabilità, che garantirà l'assorbimento delle acque mediante filtrazione evitando ristagni.

Il nuovo capitolo 8.1.4.1.1 – denominato "Invarianza idraulica e regimazione delle acque meteoriche" prevede la realizzazione di canalette di scolo con profondità almeno pari a 0,60/0,70 m dal p.c. e lunghezze variabili da un minimo di 85 m a massimo 140 m. Queste, avranno lo scopo di drenare le acque facilitando l'infiltrazione nel sottosuolo. Si prevede un volume di invaso pari a 430,00 mc totali per i tre impianti, che fungerà da laminazione delle acque. Dalle prove di permeabilità effettuate si rileva una buona permeabilità dei terreni (tipica delle sabbie pulite, sabbie e ghiaie), che non permetterà l'accumulo e un deflusso veloce in direzione del reticolo idrografico locale.

Si prende atto delle valutazioni prodotte in merito alla regimazione delle acque meteoriche. Da tali verifiche risulta che l'intervento in progetto non apporrà variazioni dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche. Pertanto la realizzazione dell'impianto non determinerà una riduzione dei tempi di corrivazione, nelle aree di bacino sotteso dall'intervento stesso.

Per l'irrigazione necessaria all'attività agricola, dalla documentazione prodotta (Pagg. nn. 181 e 182 del SIA), il proponente dichiara l'utilizzo di acque provenienti dal laghetto di decantazione della ditta Penserini. **Si ritiene necessario un approfondimento in relazione alla qualificazione giuridica di dette acque**

SICUREZZA IDRAULICA

Il Settore Genio Civile Marche Nord, in merito alle integrazioni pubblicate con nota ID n. 31904836 18/01/2024, per la parte relativa agli aspetti idraulici, richiamando quanto indicato con la precedente nota ID n. 28361295/30/12/2022, ritiene di non aver trovato gli approfondimenti richiesti.

Mentre per quanto riguarda gli aspetti dell'invarianza idraulica la documentazione è ritenuta esaustiva.

A riguardo si allegano le sopraccitate note (**AII_1** – nota ID n. 28361295 del 30/12/2022 e **AII_2** nota ID n. 31904836 del 18/01/2024).

Occorre evidenziare come l'impianto Agrivoltaico non interferisca con aree poste a rischio esondazione dal vigente PAI (Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21 gennaio 2004 e ss.mm.ii.).

L'elettrodotto aereo in direzione Fabriano interferisce con un'area esondabile posta a rischio R2, con codice E-12-0045. Per tale interferenza nelle successive fasi autorizzative dovrà essere ottenuto il Parere vincolante dell'Autorità Idraulica competente, previsto dall'art. 9, comma 1 delle NTA PAI - Aggiornamento 2016.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il proponente ha integrato il SIA con ulteriori considerazioni in ambito climatico.

In particolare, nel capitolo 8.1.5.2.2 sono state inserite le considerazioni relative alla normativa "Do No Significant Harm" (DNSH), anche sulla base delle informazioni climatiche presenti nel PRACC (Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico), e descritti negli - Indicatori climatici per la regione Marche di cui al capitolo 8.1.5.2.1.

Le informazioni riportate segnalano un cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni. Lo scenario al 2050, evidenzia in particolar modo una variazione nella distribuzione stagionale e nell'intensità degli eventi. Inoltre, è segnalato un pericolo legato al cambiamento climatico collegato alla variazione del regime delle precipitazioni piovose, è la creazione di eventi estremi di precipitazioni con conseguenza di possibili eventi di inondazioni.

L'assenza di impatti significativi in termini di rischi climatici è indicata dal proponente con la seguente motivazione *"Considerando un ipotetico scenario di inondazione del Fiume Metauro, per l'ubicazione e l'assetto topografico dell'area di interesse, e considerando le caratteristiche progettuali delle opere, pur ricadendo in prossimità di un'area a rischio esondazione di grado moderato, non rappresentano un ostacolo in rapporto ad un eventuale deflusso delle acque e dei materiali trasportati nelle aree di interesse, né tantomeno recare danno a persone o beni. Ciò perché, la quota dell'alveo fluviale rispetto la quota imposta dell'intervento in progetto, risulta più bassa di 11 m s.l.m. Inoltre, l'area mappata a rischio esondazione, presenta una quota inferiore di 5 m s.l.m rispetto l'area indicata dal progetto. La posizione dei pannelli fotovoltaici in vicinanza all'area esondabile PAI, considerando le dimensioni dei tracker aventi altezza massima da terra pari 4,31 m e considerando un'altezza minima da terra (in condizione di massima inclinazione +-55°, direzione Est-ovest) pari a 0,45 m, presentano caratteristiche tali da consentire un possibile allagamento, con lama d'acqua di altezza variabile tra 0,20/0,30m. Inoltre, anche in caso di altezza maggiore, il modulo fotovoltaico non subirebbe danni in quanto è realizzato in materiali impermeabili.*

Si prende atto della dichiarazione del proponente, evidenziando in ogni modo le procedure previste dalle disposizioni normative vigenti, per la tipologia di opere in progetto, che sono riconducibili alle competenze del Settore Genio Civile Marche Nord (Autorità Idraulica Competente).

- **Parere vincolante dell'Autorità Idraulica competente previsto dall'art. 9, comma 1 delle Norme di Attuazione del PAI dei bacini marchigiani, per i tratti interferenti con aree a pericolosità idraulica censite nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento 2016;**
- **Autorizzazione idraulica per interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica ex R.D. 523/1904;**

- **Concessioni idrauliche per l'attraversamento/fiancheggiamento, anche aereo, dei corsi d'acqua demaniali L.R. 5/2006;**
- **Autorizzazione in presenza di interferenze delle opere con aree boscate ex L.R. 6/2005 art.11.**

BIODIVERSITÀ

Nella documentazione integrativa la relazione agronomica evidenzia che l'attività di monitoraggio sarà rivolta a verificare e garantire i parametri fondamentali tipici del progetto agrivoltaico durante la sua vita utile. La continuità agricola del nuovo indirizzo produttivo, di valore economico superiore all'attuale, sarà monitorata costantemente tramite la gestione agronomica prevista dal regolamento biologico adottato, come registro vendite, dichiarazioni annuali asseverate, adesione al sistema di produzione biologica e verifica annuale dell'ente certificatore.

Inoltre sarà attuata un'attività di monitoraggio dei parametri pedologici ai fini del controllo della fertilità.

Viene dimostrata la disponibilità del suolo su cui sarà realizzato l'impianto attraverso un contratto preliminare notarile di diritto di superficie a suo favore. Una volta autorizzato il progetto, verrà stipulato il contratto definitivo e pertanto il proprietario non potrà richiedere incentivi su quel terreno per tutta la durata del contratto stesso (come ad esempio contributi ed incentivi comunitari). La ditta CPM Cave Penserini srl, proprietaria dei terreni su cui ricade il progetto dell'impianto, ha proceduto ad effettuare una richiesta al comune di Fano per la sdemanializzazione di un tratto stradale identificabile solo catastalmente come "Strada Vicinale della Chiusa di Torno", oggi infatti non più utilizzata.

Nell'allegato 5 per quanto riguarda l'elettrodotto Sassoferrato-Fabriano, si afferma che si colloca in un contesto riconducibile all'habitat 82.3, cioè "*colture estensive in cui si inseriscono lembi di habitat più o meno naturali a carattere dendritico e frammentato*". I biotopi presi in considerazione all'interno di questo habitat hanno valore ecologico, sensibilità ecologica e fragilità ambientale molto bassi. La sottrazione di habitat esercitata dall'elettrodotto in fase di esercizio è riconducibile all'occupazione di suolo per la base dei sostegni, che ricadendo per la quasi totalità in aree a seminativo, non costituirà un elemento di criticità ecosistemico.

Nella documentazione si riporta che in riferimento alla REM l'elettrodotto in progetto non interferisce con nessuna tipologia di nodo individuato su scala regionale e si colloca all'interno dell'Unità ecologica n. 61 – Sinclinale Sassoferrato-Fabriano. Nell'ambito del progetto di REM questa UEF (Unità Ecologica Funzionale) riveste un ruolo particolarmente sensibile dovendo garantire il collegamento ecologico tra la dorsale umbro-marchigiana. All'UFI (Indice di Frammentazione da Urbanizzazione - 61), è assegnato un valore di UFI pari a 0,85 e di IFI (Indice di Frammentazione da Infrastrutture) pari a 11,46.

La parte di elettrodotto direttamente collegato all'impianto agri voltaico, si colloca all'interno dell'Unità ecologica n. 74 – Fondovalle del Metauro tra Canavaccio (Urbino) e Fano. L'elemento di principale rilevanza è rappresentato quindi dal fiume Metauro che svolge un importante ruolo di "corridoio ecologico". All'UEF 74 è assegnato un valore di UFI pari a 4,05 e di IFI pari a 21,16.

L'indirizzo agricolo e la gestione naturalistica del campo fotovoltaico introducono importanti elementi in termini di obiettivi della rete.

In considerazione delle seguenti caratteristiche:

- tipologia di opera;
- tipo di territorio attraversato;
- caratteristiche ecologiche;
- elementi della REM interferenti;
- frammentazione del territorio.

Sulla base della documentazione presentata emerge che la realizzazione dell'elettrodotto Sassoferrato-Fabriano, dei raccordi su Fano e del parco Agrovoltaiico non comporti impatti significativi sulla componente della biodiversità. In particolare si ritiene di poter escludere interferenze significative potenzialmente negative nei confronti della struttura e della funzionalità della REM.

Per ogni area di cantiere e relativa pista di accesso e per ogni campata della linea, vengono descritte le superfici, gli impatti ambientali sulle componenti ecosistemiche, l'uso del suolo, la vegetazione ripariale e boschiva da abbattere e da compensare, e le interferenze sulle specie animali.

In particolare il tracciato per il ripristino della nuova linea presenta due interferenze con il bosco ceduo naturale all'altezza dei sostegni 9 e 11. Ciò comporterà l'abbattimento di circa 11 esemplari di quercia, che il proponente in applicazione della L.R. n. 6/2005 come opera di compensazione dell'abbattimento, compenserà con la piantagione di due piante della medesima specie per ogni pianta abbattuta. Tale abbattimento è comunque soggetto al rilascio delle autorizzazioni di competenza.

ASPETTI FAUNISTICI

In data 09/01/2023, la Regione Marche ha richiesto, relativamente alle interferenze sulle specie faunistiche, di prevenire disturbi, specialmente per l'avifauna, nella fase di costruzione dell'impianto, di natura meccanica, fisica e chimica ed acustica, evitando le operazioni più rumorose nei periodi di riproduzione delle specie di maggior interesse per il sito.

In risposta a questa osservazione, il Proponente, nella Relazione botanico vegetazione e faunistica (Rif. EP02104) e nello Studio di Impatto Ambientale (Rif. SIA03100), riporta che si eviterà lo svolgimento dei lavori durante la fase iniziale delle attività di cantiere e nella la fase di dismissione finale, durante i periodi critici, riferibili alla stagione riproduttiva delle specie, quindi da metà maggio e fine luglio. **Si prende atto quindi dell'integrazione fornita.**

Il progetto prevede inoltre, la realizzazione di siepi perimetrali con funzione anche di nutrimento e rifugio alla fauna. Si nota che, anche per quanto riguarda le siepi, si dovranno evitare potature nel periodo più critico riproduttivo delle specie di avifauna presenti, da metà maggio a fine luglio.

Le integrazioni al progetto riportano inoltre la misura aggiuntiva nella recinzione, che verrà posta attorno all'impianto; infatti la recinzione avrà una luce libera continua di circa 25 cm tra il terreno e l'inizio in altezza del recinto, che consenta a tutta la fauna della zona, di poter utilizzare senza ostacoli, anche l'area dell'impianto. **Si nota che, per determinare l'efficacia della misura applicata, è auspicabile un periodo di sorveglianza per verificare l'effettivo utilizzo del passaggio da parte della microfauna, con controllo delle orme o con strumentazione fotografica collegata a fotocellule all'infrarosso, da effettuare a cominciare dal primo anno di funzionamento dell'impianto per un periodo di almeno tre anni, poiché la fauna richiede un periodo di adattamento.** Si chiede pertanto, di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale in tal senso.

Comune di Fano (allegato 4) dalla lettura del documento sembrerebbe non emergere evidenziati impatti negativi significativi. Per la matrice rumore si rinvia alle competenze comunali di deroga in fase di cantiere.

Comune di Cartoceto (allegato 5) nel documento viene soprattutto rimarcata la mancata programmazione per la realizzazione di tale impianti. Infatti l'intervento proposto prevede la realizzazione di 1,8 km di linea aerea con la relativa fascia di rispetto, che confligge con la possibilità di ampliamento dell'areale della DOP olearia l'unica delle Regione Marche.

Tenuto conto della documentazione pervenuta, dei contributi pervenuti e dell'istruttoria condotta non si rinvengono impatti negativi significativi nel rispetto delle indicazioni di cui ai paragrafi sopra richiamati.

Cordiali saluti

AB/SF/AC/GG

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioni

Allegati:

1. nota contributo del Settore Genio Civile Marche Nord (ID n. 28361295 del 30/12/2022)
2. nota contributo del Settore Genio Civile Marche Nord (ID n. 31904836 del 18/01/2024)
3. contributo AST Ancona prot. n. 0060113|16/01/2024
4. Comune di Fano ns. prot. n. 97675 del 25/01/2024
5. Comune di Cartoceto ns. prot. n. 90485 del 23/01/2024.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10.V00939

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a ENRICO ROSSI _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

COMUNE DI CARTOCETO (PU) _____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN). – Soggetto proponente Juwi Development 07 S.r.l. - Valutazione Impatto Ambientale Codice Procedura 8637.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

L'iter procedimentale di VIA di cui trattasi, sviluppa in assenza di un quadro di pianificazione, dapprima nazionale e successivamente regionale così come stabilito dal D.Lgs. 199/2021, che definisca i criteri per l'individuazione delle aree idonee e la ripartizione della potenza da installare a livello territoriale, per il conseguimento degli obiettivi fissati dal PNIEC.

Occorre dunque evidenziare come non siano pregiudicati gli ambiti di criticità e di incompatibilità ambientale, enucleati nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa delle Marche 13/2010 e nella successiva D.G.R. 1756/2010, recepiti da questo Comune con Delibera di Consiglio Comunale n.85/2010.

Del resto, l'energia è materia di legislazione concorrente ai sensi dell'art.117 Cost., in virtù del quale la potestà legislativa spetta alle Regioni.

Cartoceto è un comune di 7.966 abitanti, a carattere collinare, per l'intera estensione del capoluogo e di tutte le zone immediatamente limitrofe, e pianeggiante per la popolosa frazione di Lucrezia. Si tratta del primo comune dell'entroterra confinante con Fano, terza città delle Marche ed una delle più rinomate città costiere regionali.

Dal 2004 vanta l'unica D.O.P. olearia delle Marche, quale riconoscimento che garantisce l'identità, la provenienza, la tracciabilità e le peculiarità qualitative del prodotto.

La D.O.P. è dunque il marchio che, seguito dalla denominazione, attribuisce unicità a un prodotto alimentare. Cartoceto è capofila dell'Areale, intesa come il territorio su cui si sviluppano le coltivazioni di olivi e che ricomprende anche i comuni di Mombaroccio, Colli al Metauro e Fano (in parte).

Il Consorzio di Tutela dell'Olio D.O.P. Cartoceto sta inoltre sviluppando il progetto di estensione del territorio interessato dalla certificazione, ai comuni di Barchi, Fano (intero territorio), Fossombrone, Fratte Rosa, Gradara, Isola del Piano, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Pesaro, Piagge, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito, Tavullia, Urbino (parte), Vallefoglia.

Nella cartina litologica allegata (*si veda documento*) si identifica con perimetro di colore rosso l'attuale confine della Areale; con colore nero, invece, il perimetro della Areale futura, la cui pratica di ampliamento è già stata depositata presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, i comuni ricadenti nell'areale della D.O.P. appartengono, geologicamente, al dominio Umbro-Marchigiano, che chiude a sud l'Appennino settentrionale.

L'unità morfo-strutturale che riguarda direttamente l'Areale è il Bacino Marchigiano Esterno o Avanfossa Marchigiana, confinata tra la catena appenninica ad ovest ed il Mare Adriatico ad est, bacino questo caratterizzato essenzialmente da sedimenti plio-pleistocenici e, subordinatamente, da quelli miocenici che vanno a costituire l'ossatura dei rilievi collinari.

Lo stile tettonico è caratterizzato da una struttura a pieghe, con ampie anticlinali abbastanza regolari, separate da sinclinali, anche fortemente compresse, tutte con orientazione appenninica (Nord Ovest - Sud Est).

Le litologie rappresentate nell'attuale Areale, spaziano dai più recenti (Olocene e Pleistocene) depositi continentali di tipo alluvionale (depositi terrazzati) o di tipo detritico (conoidi), ai depositi di ambiente marino, i quali comprendono le argille e sabbie plioceniche, le arenarie con strati argillosi del Miocene superiore, le marne del Miocene inferiore, sino alle marne e marne calcaree del Paleogene.

Le stesse litologie si rilevano anche nell'areale ampliato, con una lieve differenza nella parte centro-occidentale del comune di Fossombrone, dove si rinvencono terreni a composizione marcatamente calcareo-marnosa.

Dal punto di vista climatico, le temperature medie della zona sono le estive sui 27°C, le invernali sui 5-7°C con qualche giornata a -2°C/-5°C nei mesi di gennaio-febbraio.

La piovosità media nelle annate normali è di circa 700 mm distribuiti tra autunno e primavera.

Riguardo la fertilità è noto che l'olivo non necessita di terreni molto ricchi di fertilità e questo depone anche

a favore di uno sviluppo vegetativo più regolare e omogeneo.

A tal riguardo, l'Allegato 1 della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa delle Marche n.13/2010, al punto 9.2, in ossequio a quanto stabilito dall'art.12, comma 7 D.Lgs. 387/2003 e dal successivo Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 2010, qualifica come incompatibili le aree agricole interessate da produzioni agricole - alimentari di qualità, tra cui certamente rientra la D.O.P. Cartoceto, con la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile di media e grande taglia.

Di contro il progetto in questione, in un'area interessata da un prossimo allargamento dell'Areale come già descritto, comporterebbe un notevole consumo di suolo agricolo in quanto impedirebbe la possibilità di coltivazione al di sotto dei pannelli, in netto contrasto con la definizione di "agrivoltaico", che al contrario richiede garanzia di continuità della coltivazione.

Vi è assoluta consapevolezza della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento e di sviluppare forme differenti di produzione di energie rinnovabili. Ma ciò non deve avvenire a scapito della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità (da intendersi anche come salvaguardia di colture tipiche) e delle produzioni agroalimentari di qualità, come già stabilito dall'art.12, comma 7 D.Lgs. 387/2003 e dal successivo Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 2010, con importanti ricadute di tipo socio economico sulle comunità locali.

Peraltro in una provincia, quale quella di Pesaro Urbino, come una delle più green d'Europa. Vale la pena di ricordare infatti che con le oltre 100 aziende agricole e le oltre 1000 aziende agricole biologiche di cui circa 70 agriturismi, è anche la terza d'Italia per numero di negozi che vendono prodotti biologici e prima per le aziende che si occupano di cosmesi bio rispetto al numero di abitanti (dati Biobank).

Specificamente invece alla porzione di territorio interessata dal progetto e ricadente all'interno dei confini del comune di Cartoceto, seppur il punto 9 dell'Allegato A, D.G.R. 1756/2010, stabilisca l'applicabilità dell'Atto consiliare sopra richiamato anche alle opere ausiliari, quali recinzioni e schermature vegetali, ma non a quelle di connessione alle rete elettrica, è altrettanto vero che il medesimo puntualizzi come "*...il gestore di rete indica nella soluzione tecnica minima generale le opere necessarie alla connessione, anche al fine di ridurre l'estensione complessiva e gli impatti ambientali e paesistici*".

Ed è proprio per tale elemento che si contesta anche la realizzazione dei due raccordi in linea aerea a 132 kV sull'elettrodotto esistente Fano ET_CP Saltara, di lunghezza pari a circa 1.800 metri ciascuno. Dette opere di connessione infatti, nel generare importanti campi elettromagnetici sottoposti ai limiti fissati dalla normativa vigente, imporrebbero la previsione di fasce di rispetto che confliggerebbero sia con l'allargamento e l'irrobustimento dell'Areale della D.O.P., sia con la pianificazione urbanistica e sviluppo territoriale di un possibile ampliamento dell'adiacente area artigianale e di servizio.

Sarebbe possibile escludere in quell'area specifica la cennata fascia di rispetto (che necessiterebbe anche di essere ampliata rispetto alle previsioni internamente ai cambi di direzione corrispondenti ad alcuni dei sostegni dei raccordi), riducendo così l'impatto visivo e quello relativo all'emissione di campi magnetici prodotti, dunque sulla salute, provvedendo alla posa di cavo interrato longitudinalmente lungo lo sviluppo della Superstrada Fano-Grosseto o, in alternativa, della rete viaria esistente.

In ultimo, corre l'obbligo di constatare il mancato avvio della procedura di dibattito pubblico, di cui alla lett.g), art. 23 del D.Lgs n.152/2006. Lo scopo della consultazione pubblica, infatti, è quello di interloquire con cittadini e portatori di interessi, nell'ottica di avvicinare i centri decisionali alle comunità territoriali secondo un principio di sussidiarietà verticale ormai universalmente riconosciuto come norma costituzionale direttamente precettiva.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

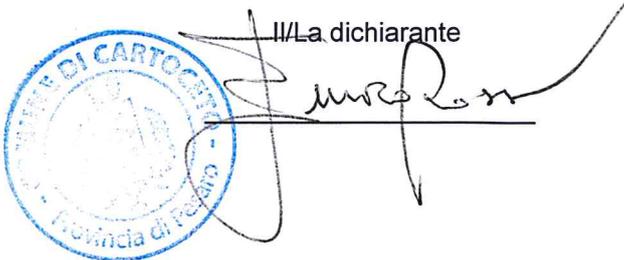
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Carta litologica Areale DOP Cartoceto

Cartoceto, 07/01/2023

Il/La dichiarante

A blue circular stamp of the Municipality of Cartoceto, Province of Grosseto, is positioned to the left of a handwritten signature. The signature is written in black ink and is written over a horizontal line. An arrow points from the text 'Il/La dichiarante' to the signature.

COMUNE DI FANO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO



SETTORE I
U.O.C. AMBIENTE

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC va@pec.mite.gov.it

REGIONE MARCHE
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Via Tiziano n. 44
60125 Ancona
regione.marche.valutazamb@emarche.it

CONTRIBUTO U.O.C. AMBIENTE

Oggetto: [ID: 8637] (V00939) D.lgs. 152/2006 art. 23 Procedura di Valutazione di Impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23, D.lgs. 152/2006 PNIEC-PNRR Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN). Proponente: Juwi Development 07 S.r.l.- contributi finali

Per quanto di competenza, visionata ed analizzata l'intera documentazione relativa al progetto sopra specificato ivi compresi gli elaborati integrativi, in rapporto a quanto già comunicato con nota P.G. 1399 del 05.01.2023 si esprimono le seguenti considerazioni.

PUNTO 1

Relativamente alla risposta "La "Strada della Chiusa a Torno" da circa 40 anni non è più identificabile ma solo riscontrabile catastalmente; segnaliamo che il proprietario ha provveduto ad effettuare richiesta di sdemanializzazione al Comune di Fano con prot.0103181/2023, di cui si allegano stralci a conferma del procedimento in corso inseriti nel documento rif.SIA03100 al §6.2."

Si prende atto della documentazione presentata. Si prescrive pertanto la preventiva sdemanializzazione della strada e contestuale individuazione di una strada alternativa che consenta l'accesso agli impianti Aset (F. 127 part. 106).

A titolo di chiarimento si segnala che nelle planimetrie di progetto la Strada Provinciale 92 viene erroneamente riportata come "Strada vicinale di Torno II"

PUNTO 5

In riferimento a quanto relazionato in ordine ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti in progetto, si evidenzia che nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del comune di Fano, Art. 83 V6 – "Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti", sono definite le fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 µT

per l'induzione magnetica in relazione alla tipologia costruttiva dell'elettrodotto. Si richiede pertanto venga garantito il rispetto di tale obiettivo.

PUNTO 6

Si prende atto che la relazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico Per. Ind. Corrado Pizzoni in data 10.10.2023 (documento EP02101 Rev 3) è stata corretta dalle imprecisioni riscontrate ed integrata con quanto richiesto.

Dallo studio, eseguito attraverso misurazioni in situ, inserimento di valori di letteratura in relazione alle potenze sonore delle sorgenti nonché l'utilizzo del software IMMI [S001/01212], emerge:

in riferimento alla fase di esercizio,

-il rispetto del valore di immissione assoluta in rapporto alla zonizzazione acustica di riferimento presso i ricettori considerati (R1-R11) nel periodo diurno e notturno. Fanno eccezione i ricettori R10 e R11 per i quali è stato calcolato un superamento di detto valore limite in riferimento al periodo diurno, non imputabile però all'attività di che trattasi.

-il rispetto del valore di immissione differenziale in riferimento al periodo diurno e notturno presso i ricettori considerati (R1-R11) ad esclusione di R5 e R6 nel periodo notturno. Per questi ultimi ricettori, qualora confermato nella fase post operam il superamento del valore limite differenziale, sono state previste misure di mitigazione efficaci, consistenti nella realizzazione di barriere acustiche di varie dimensioni.

in riferimento alla fase di cantiere,

-probabile superamento dei limiti di legge in relazione ad alcuni ricettori. Nel contempo viene prevista la possibilità di richiedere al comune una deroga a carattere temporanea per attività di cantiere che non rispettano i limiti di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, nonché la realizzazione di opere di mitigazione temporanee/mobili nei pressi dei ricettori interessati (R5 -R6).

Per quanto sopra, oltre a richiedere un monitoraggio del rumore nel corso dell'attività di cantiere, affinché vengano valutate ulteriori attività non considerate nella relazione previsionale e poste in essere eventuali interventi temporanei di mitigazione, si richiede di produrre entro 60 gg dall'attivazione dell'impianto, una valutazione di impatto acustico con misurazioni presso tutti i ricettori considerati.

Le macchine in uso dovranno comunque operare in conformità alle direttive CE, in particolare alla direttiva 2000/14/CE, in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana.

Resta fermo l'impegno, da parte della ditta, a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate anche dall'ARPAM.

Distinti saluti

U.O.C. AMBIENTE
Il Funzionario E.Q.
Dott. Renzo Brunori

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



RENZO BRUNORI
25.01.2024
08:54:07 UTC

Alla Giunta Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Via Tiziano, 44 - Ancona
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Riferimento alla nostra n. 06676|12/01/2024|

OGGETTO: VIA - V0939 - procedura ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.
Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di
connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU),
Sassoferrato (AN), Fabriano (AN).
Proponente: Juwi Development 07 S.r.l.-
Contributo Istruttorio.

Presa visione della documentazione prodotta al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9062/13627?Testo=&RaggruppamentoID=267#form-cercaDocumentazione>, per la tutela della salute della popolazione si trasmette il presente contributo istruttorio ai sensi L.R. 9/5/2019 n. 11;

Considerato quanto esposto dal proponente non si hanno osservazioni in merito, limitatamente al territorio di competenza.

Si ritiene comunque opportuno prescrivere il pieno rispetto di interventi di mitigazione degli impatti al fine di garantire la tutela della salute della popolazione.

Cordiali saluti

Il Direttore
UOC ISP Ambiente e Salute
Dr. Andrea Filonzi
(firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

DG_2024.01.15



Andrea Filonzi
16.01.2024
09:24:56
GMT+01:00



Rif. Prot. 47674 del 12/01/2024

Regione Marche
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

OGGETTO: D.Lgs 152/2006 art. 23 Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA).

PNIEC-PNRR Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN)

Proponente: Juwi Development 07 S.r.l.

[ID: 8637] (V00939)

La presente a riscontro della nota prot. 47674 del 12/01/2024, con cui si richiede un contributo istruttorio alla procedura di VIA in merito all'intervento indicato in oggetto per cui si evidenzia quanto segue.

Esaminata la documentazione integrativa si conferma quanto indicato nel precedente contributo (documento interno n. 28361295 del 30/12/2022), ove venivano indicati, per gli aspetti di competenza, gli approfondimenti necessari per valutare compiutamente gli impatti dell'opera, di cui nella documentazione depositata non si trova riscontro, ad eccezione della Verifica di Invarianza Idraulica (V.I.I.) che risulta allegata.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
Dott. Ing. Stefano Stefoni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

SEGNATURA: ID: 31904836|18/01/2024|GCMN

ALLEGATO_6_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0014298.25-
01-2024



Rif. Prot. 1537298 del 14/12/2022

**Regione Marche
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali****OGGETTO: D.Lgs 152/2006 art. 23 Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA).**

PNIEC-PNRR Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 25,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Fano (PU), Colli al Metauro (PU), Sassoferrato (AN), Fabriano (AN)

Proponente: Juwi Development 07 S.r.l.

[ID: 8637] (V00939)

Contributo istruttorio

La presente a riscontro della nota prot. 1537298 del 14/12/2022, con cui si richiede un contributo istruttorio alla procedura di VIA in merito all'intervento indicato in oggetto e agli esiti del tavolo tecnico svoltosi in data 21/12/2022.

Ai fini dell'inquadramento delle possibili procedure previste dalle disposizioni normative vigenti, per la tipologia di opere in progetto, riconducibili alle competenze di questo Settore regionale, si individuano:

- Parere vincolante dell'Autorità Idraulica competente previsto dall'art. 9, comma 1 delle Norme di Attuazione del PAI dei bacini marchigiani, per i tratti interferenti con aree a pericolosità idraulica censite nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento 2016.
- Autorizzazione idraulica per interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica ex R.D. 523/1904.
- Concessioni idrauliche per l'attraversamento/fiancheggiamento, anche aereo, dei corsi d'acqua demaniali L.R. 5/2006.
- Concessione per la derivazione di acque pubbliche ai sensi della L.R. 5/2006.
- Autorizzazione in presenza di interferenze delle opere con aree boscate ex L.R. 6/2005 art.11.
- Parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, integrato con le valutazioni e gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art.10 della L.R. 22/2011, qualora le previsioni progettuali comportino variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Sulla base della documentazione presentata il progetto prevede la realizzazione:

- di un impianto agro fotovoltaico per produzione di energia elettrica con potenza complessiva di 25.119 MWp. suddiviso in tre impianti, comprensivo di power station di consegna e di ricevimento del tipo prefabbricato. L'impianto verrà realizzato in comune di Fano su un'area pianeggiante sulla sponda idrografica sinistra del fiume Metauro; l'impianto sorgerà sui mappali 5-6-7-9-10-16-17-19-36-40-126 del foglio n. 127 e mappali 19-21-22-23-45-66 del foglio 128 del comune di Fano. I terreni sono stati oggetto di attività estrattiva, ad oggi completata e dismessa;
- di una cabina primaria FANO SUD, su un'area delle dimensioni in pianta pari a 70x60 m, costituita da una sottostazione AT-MT, per la trasformazione e l'immissione nella rete pubblica dell'energia prodotta dal parco fotovoltaico. La cabina sarà interamente recintata e verrà realizzata in adiacenza al parco fotovoltaico nelle particelle n. 16, 17, 19 e 37 del foglio n. 127 del Catasto Terreni del Comune di Fano, in area facilmente accessibile dalla viabilità primaria e di facile accesso ai mezzi pesanti;
- del collegamento aereo della CP FANO SUD con la linea AT 132 kV RTN esistente denominata SE Fano ET - CP Saltara, appena a Nord dell'insediamento industriale di via dell'Artigianato, che si svilupperà fra i Comuni di Cartoceto e Fano, attraverso una coppia di raccordi AT, che attraversano il Torrente Rio Secco. I due elettrodotti si sviluppano ad una quota altimetrica compresa tra 50 e 30 m s.l.m., interessando terreni ad uso agricolo. La lunghezza planimetrica di ciascun elettrodotto aereo è pari a circa 1,8 km, verranno installati n.12 nuovi sostegni, con campate aventi lunghezza media di circa 300 m;



- del potenziamento dell'attuale elettrodotto Fabriano - Sassoferrato, risalente agli anni '70, mediante la dismissione del percorso attuale e il suo rifacimento in altro corridoio, con un percorso misto aereo-cavo, che interessa i Comuni di Fabriano e Sassoferrato. Il percorso si sviluppa per 15,1 km a quote altimetriche comprese fra 284 e 459 m s.l.m., occupando principalmente terreni ad uso agricolo. La parte interrata, composta da una terna di cavi in alluminio, isolati in XLPE (polietilene reticolato), della sezione di 1.600 mm², o tipologia equivalente, sarà posata in un'unica trincea della profondità di circa 1,60 m. La tratta aerea comporta la realizzazione di n.38 nuovi sostegni, escluso il portale di ammarro già presente per l'ingresso nella CP di Sassoferrato. Le campate avranno una lunghezza media di circa 345 m. Inoltre, si prevede la dismissione della linea AT 132 kV RTN nel tratto Fabriano – Sassoferrato attraverso lo smantellamento dei tralicci e delle fondazioni fino alla profondità di 1,00 m dal piano campagna.

In base alla tipologia di opere in progetto e alle sopra richiamate competenze in capo a questo Settore regionale si evidenzia che il presente contributo è relativo a temi/aspetti idrologici-idraulici e, ove ne ricorrano le circostanze, idrici connessi alla tutela quantitativa della risorsa e geologici-geomorfologici (nel caso di variante urbanistica).

In particolare, si evidenziano le seguenti interferenze:

- l'impianto agro fotovoltaico e la cabina primaria FANO SUD si sviluppano su un ex terrazzo alluvionale in sponda sinistra del Fiume Metauro, in prossimità della confluenza del Rio Secco con il fiume Metauro e dell'area di esondazione delimitata dal PAI per le piene con tempi di ritorno duecentennali identificata con codice E-05-0005 (R2);
- il collegamento aereo fra la CP FANO SUD e la linea AT 132 kV RTN interferisce, in corrispondenza del Foglio catastale 13 di Cartoceto e il 126 di Fano, con il corso d'acqua demaniale Rio Secco, sul quale è previsto un attraversamento in aereo;
- il nuovo elettrodotto Fabriano – Sassoferrato interferisce con i seguenti corsi d'acqua demaniali ed aree inondabili individuate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico, per le piene correlate a tempi di ritorno di ordine bisecolare dei corsi d'acqua di seguito elencati, in cui è previsto l'attraversamento del tipo indicato:

nome	in corrispondenza fogli catastali	Codice area esondabile PAI	Tipologia
Rio Povero	94 di Sassoferrato 83 di Sassoferrato		Linea aerea
Torrente Sentino	94 di Sassoferrato	E-12-0045 (R2)	Linea aerea
Torrente Marena	118 di Sassoferrato 119 di Sassoferrato		Linea aerea
Fosso Rosaia	119 di Sassoferrato 128 di Sassoferrato		Linea aerea
Fosso di Collelfiere	128 di Sassoferrato 21 di Fabriano		Linea aerea
Fosso di Pagnipano	21 di Fabriano		Linea aerea
Fosso di Nebbiano	58 di Fabriano 59 di Fabriano 24 di Fabriano		Linea aerea
Fosso di Vallunga	60 di Fabriano		Linea aerea
Esino_1160	84 di Fabriano		Linea aerea
Torrente Riobono	85 di Fabriano 96 di Fabriano		Linea aerea
Torrente Giano	96 di Fabriano 97 di Fabriano 98 di Fabriano	E-12-0030 (R4)	Linea cavo



- le piste di occupazione temporanea per l'accesso ai nuovi sostegni interferiscono con i seguenti corsi d'acqua demaniali:

nome	in corrispondenza fogli catastali	Codice area esondabile PAI
esino_1160	84 di Fabriano	
Fosso di Vallunga	85 di Fabriano	
Torrente Riobono	85 di Fabriano 96 di Fabriano	

- l'elettrodotto in dismissione interferisce con i seguenti corsi d'acqua demaniali ed aree inondabili individuate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico, per le piene correlate a tempi di ritorno di ordine bisecolare:

nome	in corrispondenza fogli catastali	Codice area esondabile PAI
Rio Povero	83 di Sassoferrato 94 di Sassoferrato	
Torrente Sentino	94 di Sassoferrato	E-12-0045 (R2)
Torrente Marena	110 di Sassoferrato 118 di Sassoferrato 119 di Sassoferrato	
esino_712	110 di Sassoferrato 118 di Sassoferrato 119 di Sassoferrato	
Fosso Rosaia	119 di Sassoferrato 128 di Sassoferrato	
Fosso di Nebbiano	24 di Fabriano	
Fosso di Vallunga	60 di Fabriano	
Esino_1160	84 di Fabriano	
Esino_1161	84 di Fabriano	
Esino_1162	85 di Fabriano	
torrente Giano	96 di Fabriano 85 di Fabriano	E-12-0029 (R2)

Dall'esame della documentazione resa disponibile e sulla base delle informazioni acquisite nell'ambito dell'incontro tecnico sopra citato si ravvisa, per la valutazione dei potenziali impatti ambientali sul territorio interessato dalle opere, l'esigenza di trattare ed approfondire i temi/aspetti esplicitati a seguire

PARCO AGRIFOTOVOLTAICO – NUOVA CABINA PRIMARIA FANO SUD

Per quanto attiene alla compatibilità sotto il profilo idrologico-idraulico della trasformazione territoriale relativa alla realizzazione del parco fotovoltaico e della nuova cabina primaria, posti esternamente alle aree inondabili censite nel PAI Marche, dovranno essere applicate le disposizioni dell'art.10 della L.R. 22/2011 che prevede la Verifica di compatibilità Idraulica (V.C.I.) e la Verifica di Invarianza Idraulica (V.I.I.), da eseguirsi secondo i criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014. Si prende atto che per le suddette opere non è stata progettata una rete di regimazione superficiale delle acque meteoriche, né la realizzazione di scarichi sul Rio Secco o sul fiume Metauro, prevedendo la sola infiltrazione nel sottosuolo.

A tale riguardo, anche ai fini della durabilità delle opere, si ritiene opportuno condurre ulteriori verifiche e approfondimenti di indagine, atti a verificare la permeabilità dei terreni in sito e il livello della falda idrica, considerando che la zona è stata fortemente rimaneggiata a seguito dell'attività estrattiva.

Vista la vicinanza dell'area interessata con la zona di confluenza dei corsi d'acqua e la scelta, come anzidetto, di non realizzare recapiti idrici ma preferire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo, non si può inoltre escludere a priori che l'impianto possa essere invaso dalle acque o interessato da ristagni idrici, anche in relazione al manifestarsi di eventi meteorologici particolarmente intensi, dovuti ai cambiamenti climatici. A parere dello scrivente sarebbe pertanto opportuno valutare gli effetti di un possibile allagamento dell'impianto



e delle componenti elettriche, prevedendo una lama d'acqua e fango di almeno 30/50 cm, valutando quindi gli oneri per un eventuale ripristino.

Per quanto concerne il fabbisogno idrico delle colture orticole che si prevede di mettere a dimora, sarà necessario stimare il fabbisogno idrico in funzione della superficie da irrigare, dei tipi di colture praticate anche a rotazione, dei relativi consumi medi, e dei metodi di irrigazione che saranno adottati, privilegiando metodi a basso consumo. Andrà quindi specificata la modalità di prelievo dell'acqua da utilizzare per l'irrigazione (da falda e/o corso d'acqua superficiale), definendo la portata massima istantanea di prelievo e il volume annuo massimo prelevabile. Occorre tener presente inoltre che l'approvvigionamento idropotabile della città di Fano è per gran parte assicurato dai pozzi in località Torno, collocati nelle vicinanze dell'impianto. Pertanto occorre valutare gli impatti, possibili o potenziali, delle previsioni progettuali (in particolare delle coltivazioni orticole) sui suddetti prelievi idropotabili e sulla qualità delle acque di falda, considerando che le stesse, in base al vigente rapporto ARPAM, presentano uno stato chimico "scarso". Andrebbe pertanto evitate pratiche agronomiche che possano ulteriormente peggiorare lo stato di qualità del corpo idrico.

NUOVE LINEE ELETTRICHE (CP Fano Sud con la linea AT132 kV RTN esistente SE Fano ET - CP Saltara e AT132kV RTN Sassocorvaro Fabriano)

Interferenze con corsi d'acqua demaniali - R.D. 523/1904

Le lavorazioni che possono interferire con aree del Demanio Pubblico-Ramo Idrico e fasce di servitù idraulica possono riassumersi in:

- realizzazione nuovi sostegni
- realizzazioni di nuovi attraversamenti in cavo
- realizzazioni di nuovi attraversamenti in aereo
- dismissione di tratti aerei
- demolizione di sostegni

Mentre la dismissione delle linee esistenti interferisce nella sola fase di cantiere con i corsi d'acqua demaniali, i nuovi tratti realizzati interferiscono con i settori idraulici demaniali sopra individuati.

Gli impatti sul reticolo idrografico superficiale nella fase di cantiere riguardano principalmente le piste di accesso per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti. Qualora tali piste temporanee dovessero attraversare corsi d'acqua demaniali, occorrerà prevedere apposite opere di attraversamento di carattere temporaneo, da dimensionare con portate associate ad un tempo di ritorno di almeno 50 anni. Si evidenzia che per la demolizione di sostegni esistenti dovranno essere individuate e indicate le piste di cantiere.

Per la realizzazione degli attraversamenti/fiancheggiamenti è previsto il rilascio di una concessione idraulica ai sensi della L.R. 5/2006, previa acquisizione della autorizzazione idraulica ai sensi dell'art. 96 lett. f del R.D. 523/1904, necessaria anche per le interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica. A tal fine si fa presente che:

- Andranno individuate e descritte puntualmente negli elaborati progettuali le interferenze delle opere/lavorazioni in progetto (sia in fase di cantiere che di esercizio), comprese le demolizioni, con tutti i corsi d'acqua demaniali, sia in attraversamento che in fiancheggiamento, rappresentando nei tratti interessati dai lavori il reale andamento planimetrico del corso d'acqua, trasposto su mappa catastale.
- Occorre dettagliare per ciascuna interferenza le modalità di attraversamento/fiancheggiamento e di eventuale ripristino del corpo idrico e dei suoi accessori.
- I nuovi sostegni e gli scavi dovranno essere posizionati a non meno di 10 m dalla sommità della sponda e dal confine catastale, secondo la condizione più sfavorevole; pertanto andrà prodotta per ogni interferenza con corsi d'acqua demaniali una cartografia quotata su base catastale in scala 1:2.000, in cui verrà riportato il ciglio di sponda e il citato limite di 10 m.

Si ribadisce che gli attraversamenti in cavo dei settori idraulici, non posti in corrispondenza di infrastrutture esistenti, dovranno essere preferibilmente realizzati con la tecnica TOC a salvaguardia dell'integrità dei corpi idrici, limitando in tal modo gli impatti, senza necessità di alterare la sponda o l'alveo.

Interferenze con le aree di esondazione perimetrare nel PAI Marche

Sulla base della documentazione presentata le lavorazioni che interessano le aree esondabili sopra evidenziate sono classificabili in:



- realizzazione di nuovi sostegni
- realizzazioni di nuovi attraversamenti in cavo
- realizzazioni di nuovi attraversamenti in aereo
- demolizione sostegni esistenti
- dismissione linee aeree esistenti

Gli interventi in progetto possono essere ricompresi fra quelli teoricamente consentiti dall'art. 9 comma 1 lett. i) delle NA del PAI, la cui fattibilità nel merito resta tuttavia condizionata al parere vincolante di questa Autorità Idraulica, come previsto dalla stessa norma. A tal fine il soggetto attuatore, nelle successive fasi progettuali, dovrà produrre una verifica tecnica in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità delle opere con la specifica pericolosità a cui verranno esposte, ovvero la loro sostenibilità in termini economici, in prospettiva di possibili danneggiamenti, anche attraverso l'individuazione di appropriate misure di mitigazione del rischio/vulnerabilità, che ne garantiscano la durabilità.

Interferenze con Vincolo Idrogeologico - Legge Forestale Regionale

Andrà valutata l'eventuale interferenza delle opere con ambiti perimetrati dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 o con aree boscate, come definite nell'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 6/2006 - *Legge Forestale Regionale*, in cui il vincolo idrogeologico vige ai sensi dell'art.11 della medesima norma regionale. Qualora si rendano necessarie riduzioni di superfici boscate, consentite nel caso in esame dall'art. 12 della L.R. 6/2005 considerata la valenza di opera pubblica o di interesse pubblico rivestita dall'intervento, nelle successive fasi di progettazione andrà prodotta una relazione botanico vegetazionale redatta da un tecnico abilitato (Dottore Agronomo o Forestale) con specifica tavola grafica sovrapposta a foto aerea (attuale e di progetto). L'art.12 della già menzionata L.R. 6/2005, a cui si rimanda per maggior dettaglio, dispone in questi casi l'adozione di interventi di compensazione, oppure la possibilità di monetizzazione mediante versamento nelle casse regionali, allorché non vi sia la disponibilità di terreni su cui eseguire il rimboschimento compensativo.

L'istruttoria è stata svolta dai funzionari tecnici: Geom. Tiziana Diambra, Dott. Fabrizio Furlani, Geom. Nicola Introcaso Dott. Marco Pensalfini, Ing. Laura Spendolini.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
Dott. Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.